

La stampa nazionale si occupa dell'emergenza al pronto soccorso del Veneziale

## Medici, la protesta finisce su Repubblica

**ISERNIA** - La protesta dei medici del Pronto soccorso del 'Veneziale' finisce anche sulla stampa nazionale.

E' on line su YouTube il video del personale dell'ospedale di Isernia. E la questione è finita ieri su *Repubblica*, con un articolo di **Rosaria Amato**. Ecco il testo: «Imbavagliati su YouTube, per dire basta a una situazione che sta diventando ogni giorno più intollerabile. Il personale del pronto soccorso dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, stanco del superlavoro piombato addosso dopo i tagli operati al vicino ospedale di Venafro, per protestare ha scelto due siti molto frequentati, YouTube e eBay. "Nel marzo 2007 a marzo abbiamo accolto 1880 pazienti, quest'anno nello stesso mese 2082. Però i medici sono sempre gli stessi: il nostro lavoro sta diventando un massacro", spiega **Francesco Carugno**, uno dei sei medici del pronto soccorso. E così, il 28 aprile, è iniziata la singolare protesta in video. Il primario, con i sei medici, 14 infermieri e 6 portantini si sono fatti riprendere con le bocche chiuse da un cerotto. Salvo togliersele alla fine del video, per dire "Ora basta". Altro video il 30, e poi ancora dopo per riprendere la raccolta di firme e le ma-

nifestazioni di protesta. E poi l'"asta" su eBay: "Personale pronto soccorso Isernia esasperato e stressato da catastrofica gestione aziendale offresi per condiziogi di lavoro 'normali'". I medici del pronto soccorso di Isernia sono vittime delle misure decise dalla Regione per far fronte al disastroso deficit sanitario, arrivato a 600 milioni di euro in otto anni. Negli ultimi mesi sono arrivate in piazza numerose proteste, a causa dei tagli già attuati, con i quali la Regione ha cercato di ottenere i primi risparmi, riducendo l'operatività di una serie di ospedali. Su Isernia si sono riversati pertanto buona parte degli utenti di Venafro, il cui ospedale ha subito un deciso ridimensionamento, nonostante le tante contestazioni. Una situazione simile a quella che accumuna Termoli e Larino. "A Venafro il pronto soccorso chiude dalle 20 alle 8: questo significa che gli utenti non possono che venire da noi. Considerato che negli ultimi cinque anni il personale che andava in pensione non è mai stato sostituito, ci troviamo a fare un surplus di lavoro, mettendo a rischio la pelle dei cittadini e la nostra: da un punto di vista professionale è impossibile valutare i

pazienti", denuncia il dottor **Carugno**. "Una situazione che peggiora nei giorni festivi e prefestivi - aggiunge il medico - dal momento che è stato soppresso il servizio di triage, per lo smistamento dei pazienti". E quindi, dal momento che "su sei medici, uno è esentato per motivi di salute, gli altri si ritrovano a fare fino a sette notti al mese, senza possibilità di recupero". Da qui la protesta. Quanto alle vie scelte, spiega il dottor Carugno, l'idea è stata quella di "emergere in qualche modo dal pattume", dal momento che le richieste regolarmente presentate ai dirigenti aziendali non avevano avuto alcun tipo di riscontro. I medici del pronto soccorso contestano anche il modo in cui sono stati gestiti i pochi fondi a disposizione, nonostante i tagli: "Da noi il personale è rimasto lo stesso nonostante l'inevitabile aumento del lavoro, però in tempi recentissimi sono stati aperti altri reparti, a cominciare dal reparto di neurofisiopatologia, affidato a un primario che è fratello del presidente della Regione". Una vicenda della quale *Repubblica* si è occupata a febbraio: al finanziamento del nuovo reparto è stato destinato un milione di euro».

# la Repubblica.it

CRONACA

Singolare protesta del personale del pronto soccorso dell'ospedale di Isernia

Nei video si denuncia l'impossibilità di far fronte al surplus di pazienti dovuto ai recenti tagli

## Medici imbavagliati su YouTube "Sommersi dal superlavoro, ora basta"

"Dopo la riduzione di orario a Venafro, a marzo il numero di pazienti

è passato in due anni da 1880 a 2082. Ma così sta diventando un massacro"

di ROSARIA AMATO

**ROMA** - , per dire basta a una situazione che sta diventando ogni giorno più intollerabile. Il personale del pronto soccorso dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia, stanco del superlavoro piombato addosso dopo i tagli operati al vicino ospedale di Venafro, per protestare ha scelto due siti molto frequentati, YouTube e eBay. "Nel marzo 2007 a marzo abbiamo accolto 1880 pazienti, quest'anno nello stesso mese 2082. Però i medici sono sempre gli stessi: il nostro lavoro sta diventando un massacro", spiega Francesco Carugno, uno dei sei medici del pronto soccorso

E così, il 28 aprile, è iniziata la singolare protesta in video. Il primario, con i sei medici, 14 infermieri e 9 portanti si sono fatti riprendere con le bocche chiuse da un cerotto. Salvo toglierselo alla fine del video, per dire "Ora basta". Altro video il 30, e poi ancora dopo per riprendere la raccolta di firme e le manifestazioni di protesta. E poi l'"asta" su eBay: "Personale pronto soccorso Isernia esasperato e stossato da catastrofica gestione aziendale offresi per condizioni di lavoro 'normali'"

I medici del pronto soccorso di Isernia sono vittime delle misure decise dalla Regione per far fronte al disastroso deficit sanitario, arrivato a 600 milioni di euro in otto anni. Negli ultimi mesi sono arrivate in piazza numerose proteste, a causa dei tagli già attuati, con i quali la Regione ha cercato di ottenere i primi risparmi, riducendo l'operatività di una serie di ospedali. Su Isernia si sono riversati pertanto buona parte degli utenti di Venafro, il cui ospedale ha subito un deciso ridimensionamento, nonostante le tante contestazioni. Una situazione simile a quella che accumuna Termoli e Larino.

"A Venafro il pronto soccorso chiude dalle 20 alle 8: questo significa che gli utenti non possono che venire da noi. Considerato che negli ultimi cinque anni il personale che andava in pensione non è mai stato sostituito, ci troviamo a fare un surplus di lavoro, mettendo a rischio la pelle dei cittadini e la nostra: da un punto di vista professionale è impossibile valutare i pazienti", denuncia il dottor Carugno.

"Una situazione che peggiora nei giorni festivi e prefestivi - aggiunge il medico - dal momento che è stato soppresso il servizio di triage, per lo smistamento dei pazienti". E quindi, dal momento che "su sei medici, uno è esentato per motivi di salute, gli altri si ritrovano a fare fino a sette notti al mese, senza possibilità di recupero". Da qui la protesta. Quanto alle vie scelte, spiega il dottor Carugno, l'idea è stata quella di "emergere in qualche modo dal pattume", dal momento che le richieste regolarmente presentate ai dirigenti aziendali non avevano avuto alcun tipo di riscontro.

I medici del pronto soccorso contestano anche il modo in cui sono stati gestiti i pochi fondi a disposizione, nonostante i tagli. "Da noi il personale è rimasto lo stesso nonostante l'inevitabile aumento del lavoro, però in tempi recentissimi sono stati aperti altri reparti, a cominciare dal reparto di neurofisiopatologia, affidato a un primario che è fratello del presidente della Regione". Una vicenda della quale si è occupata a febbraio: al finanziamento del nuovo reparto è stato

destinato un milione di euro.  
(10 maggio 2009)

**ANNUNCI PPN**



**Voglia di cambiare lavoro?**  
Ti offriamo un'opportunità.  
[www.bancamediolanum.it](http://www.bancamediolanum.it)



**Tutto Compreso TELE2 -60%**  
Adsl e Telefono senza limiti di tempo scontati del 60% fino al 2010!  
[www.tele2.it](http://www.tele2.it)



**Poker con Gioco Digitale**  
100% Legale AAMS, 204 € di Bonus Benvenuto: iscriviti ora!  
[poker.giocodigitale.it](http://poker.giocodigitale.it)

---

Divisione La Repubblica  
**Gruppo Editoriale L'Espresso Spa** - P.Iva 00906801006

---

La url di questa pagina è <http://www.repubblica.it/2009/05/sezioni/cronaca/isernia-protesta/isernia-protesta/isernia-protesta.html?ref=search>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo  
[http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti\\_page](http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page)

## I voti alla Pubblica amministrazione GLI OTTO INDICATORI

L'eccezione. L'unica regione del Nord a ottenere una maglia nera è la Valle

# Le sorprese di sanità e welfare

Abruzzo al top sui nuclei disagiati, la Calabria per le case popolari

PAGINA A CURA DI  
Giovanni Parente  
Marco Rogari

Cercate una casa popolare o un alloggio comunque collegato all'edilizia residenziale pubblica? Recatevi in Calabria: è la regione leader del settore in Italia. Se invece avete urgente bisogno di servizi adeguati per le famiglie o i minori in condizioni di disagio non aspettatevi una grande offerta in Trentino Alto Adige, così come nelle Marche o nel Molise: l'eccellenza si chiama Abruzzo.

Almeno per alcuni tratti è un'Italia che non l'aspetti quella che emerge dalle valutazioni,

### GRADUATORIE GENERALI

Il primato spetta alle regioni settentrionali, mentre la Sicilia occupa in entrambi i settori l'ultima posizione

### CORSIE INTASATE

La Lombardia è al di sotto della media nazionale, ma c'è da considerare la migrazione di pazienti da altre aree del Paese

per quanto provvisorie, effettuate dai "misuratori" di Forum Pa per fissare una prima asticella sugli standard delle prestazioni erogate dal nostro sistema di Welfare. Ma naturalmente da queste prime pagelle di massima, parziali e totali, prende forma anche l'Italia che l'aspetti. Quella che vede proprio il Trentino al top dei servizi per nuclei familiari, bambini, anziani e disabili, seguito da Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Lombardia. E che soprattutto evidenzia la penisola spaccata in due, esattamente come sottolineato dal Libro bianco sul nuovo modello

sociale presentato qualche giorno fa dal ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.

La distanza tra Nord e Sud è quasi abissale. Con Sicilia, Molise, Puglia e Campania, a occupare gli ultimi posti della classifica (non definitiva) stilata nell'ambito di del primo step di MisuraPa. Ma anche in questa spaccatura spunta un po' d'Italia che non l'aspetti. A risultare sotto il livello della media nazionale sono, sia pure di poco, anche regioni, come l'Umbria e la Liguria, considerate non proprio disattenti ai nuclei in difficoltà. Per non parlare dell'ultimo posto assegnato al Veneto sul fronte dei servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia (leader il Trentino) o del quart'ultimo attribuito al Piemonte sul terreno dei servizi per la terza età. Al Friuli Venezia Giulia, invece, spetta la migliore performance nell'assistenza domiciliare integrata, seguita da Valle d'Aosta e Molise. Una pagella, quest'ultima, senza sorprese come confermano le insufficienze più marcate attribuite a Calabria e Sicilia.

Tra gli indicatori scelti c'è anche quello delle prestazioni e dei servizi per i disabili. Al momento in testa a questa prima classifica è il Trentino Alto Adige, che precede Valle d'Aosta e Piemonte; in coda si trovano, in rapida successione, Abruzzo, Molise e Puglia.

Per quanto riguarda, invece, la salute, al top ci sono Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Toscana. Va peggio per le regioni del Mezzogiorno, che occupano le ultime posizioni della graduatoria complessiva. Mentre sulla Lombardia che, pur non essendo nelle primissime posizioni è vicina al valore medio italiano, pesa la "migrazione sanitaria". In pratica, si tratta di una delle aree che serve un bacino di utenza tendenzialmente più ampio dei suoi residenti perché i pazienti affluiscono

### WELFARE

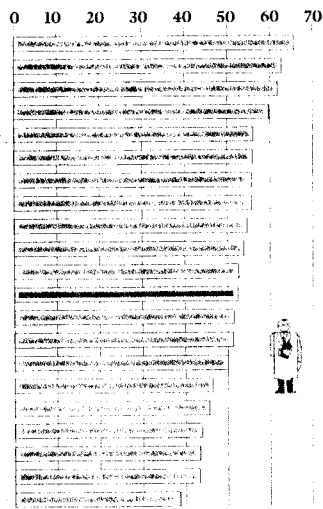
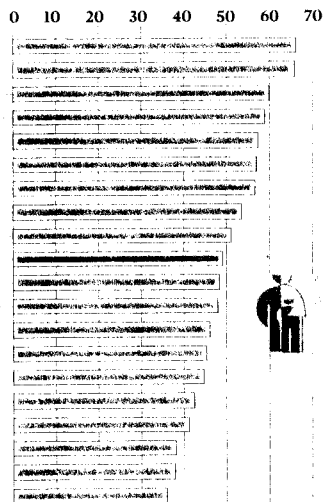
Trentino A. A.  
Emilia Romagna  
Valle d'Aosta  
Lombardia  
Lazio  
Toscana  
Friuli V.G.  
Piemonte  
Veneto  
ITALIA  
Liguria  
Umbria  
Basilicata  
Marche  
Abruzzo  
Calabria  
Campania  
Puglia  
Molise  
Sicilia

Fonte: elaborazione Forum Pa

### SALUTE

Emilia Romagna  
Valle d'Aosta  
Toscana  
Marche  
Umbria  
Abruzzo  
Friuli V. G.  
Veneto  
Piemonte  
Trentino A. A.  
Molise  
ITALIA  
Lombardia  
Basilicata  
Liguria  
Lazio  
Puglia  
Sardegna  
Campania  
Calabria  
Sicilia

Fonte: elaborazione Forum Pa



nelle strutture anche da altre regioni. Inoltre, il modello lombardo ha puntato molto sul privato accreditato. Ecco perché in alcuni indicatori, si pensi alla dotazione di emergenza, si trova un po' più indietro.

Se si scende nel dettaglio, la Valle d'Aosta è quella posizionata meglio alla voce "emergenza e continuità assistenziale": un indicatore che tiene conto, tra l'altro, delle centrali operative 118 in rapporto agli abitanti, ma anche dei servizi di guardia medica e delle ore erogate per questi. Da sottolineare come il Molise sia capofila per l'offerta: una misura che considera assistenza territoriale ospedaliera e la dotazione di apparecchiature diagnostiche avanzate. Mentre il Trentino Alto Adige è il primo della classe per equità e gestione: in questa voce rientrano anche la spesa sanitaria pubblica procapite e l'avanzo o il disavanzo sanitario. Svelta, invece, l'Abruzzo per qualità organizzativa, che tiene conto di indicatori, come per esempio, la degenza media o il tasso di utilizzo dei posti letto.

Sempre Valle d'Aosta e Trentino (seguite da Liguria, Marche, Piemonte e Toscana) risultano quelle con i migliori voti in pagella in materia di semplificazione e accesso: le "interrogazioni" sono state sulla presenza di Asl con il centro unificato di prenotazione (Cup), sulle file agli sportelli, sui giorni che bisogna aspettare per ecografia addominale completa e sulla percentuale di siti web che forniscono dati sui tempi d'attesa. Ultime in questa graduatoria Calabria e Sardegna.

Sul delicato versante della prevenzione, la leadership, come nel caso della classifica complessiva del comparto salute, spetta all'Emilia Romagna. È qui la mezza sorpresa è l'ultimo posto del Trentino.